

CRONACHE BOLOGNESI



73

FINALE

62



Segafredo
ZANETTI



A | X
ARMANI EXCHANGE



ANNO 2 - NUMERO 25 (50) - 18 GIUGNO 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA



FINALS
UnipolSal



RISULTATI E CLASSIFICHE



Femminile Serie C

Primavera 1

21 giornata

APRILIA RACING-DUCATO SPOLETO	3-0
AREZZO-FILECCHIO FRATRES	3-2
PISTOIESE-BOLOGNA	5-2
RICCIONE-JESINA	1-1
TORRES-ROMA DECIMOQUARTO	5-1
VIS CIVITANOVA-CELLA	1-1

29° Giornata

Ascoli-Atalanta	0-5
Cagliari-Empoli	5-1
Fiorentina-Sampdoria	1-1
Genoa-Lazio	5-0
Inter-Bologna	2-0
Roma-Milan	2-0
Spal-Sassuolo	1-0
Torino-Juventus	0-1

PROSSIMO TURNO

22 giornata ultima giornata

BOLOGNA FC-AREZZO
CELLA-APRILIA RACING
DUCATO SPOLETO-TORRES
FILECCHIO FRATRES-VIS CIVITANOVA
JESINA-PISTOIESE
ROMA DECIMOQUARTO-RICCIONE

30° Giornata

Atalanta-Inter	2-2
Bologna-Roma	2-4
Empoli-Spal	3-0
Juventus-Cagliari	2-0
Lazio-Ascoli	2-3
Milan-Genoa	1-2
Sampdoria-Torino	5-0
Sassuolo-Fiorentina	1-2

CLASSIFICA:

Sassari Torres 55, **Bologna F.C. 52**, Arezzo 52, Filecchio Fratres 46, Jesina 34, Aprilia Racing 29, Pistoiese 29, Roma Decimoquarto 19, Riccione 20, Cella 13, Vis Civitanova 9, Ducato Spoleto 1.

CLASSIFICA:

Inter 57, Sampdoria 57, Juventus 57, Roma 55, Atalanta 52, Empoli 49, Spal 48, Sassuolo 44, Genoa 42, Milan 41, Cagliari 40, Fiorentina 35, **Bologna 27**, Torino 27, Lazio 19, Ascoli 9.

*Pistoiese, Vis Civitanova e Ducato Spoleto
1 punto di penalizzazione.*





Bologna Calcio Femminile

BOLOGNA TRAVOLTO

Sfuma la promozione in serie B per il Bologna femminile che perde 5-2 contro la Pistoiese

Il Bologna femminile domenica 13 Giugno perde la possibilità di essere promosso in serie B ad una gara dalla fine del Campionato, grazie ad una buona prestazione della Pistoiese che vince 5-2. La promozione non sarebbe stata facile, in quanto sarebbe stata necessaria una vittoria la prossima domenica contro l'Arezzo ed un eventuale spareggio contro Sassari, ma con questa sconfitta i giochi sono chiusi prima del tempo. Dunque, una volta persa la prima posizione, la squadra felsinea è seconda a pari merito con le aretine, quindi tutto si definirà nell'ultima gara di campionato. Il Bologna parte bene ed arriva al vantaggio su rigore concesso a causa di un fallo di mano in seguito agli sviluppi di un calcio d'angolo, battuto e messo in porta da Marcanti.

Non tarda ad arrivare il pareggio con il pallone che, dopo una deviazione, entra in porta. La Pistoiese ci crede di più e su punizione dalla distanza, Bassi non riesce a trattenere un'avversaria che raddoppia. Dopo il secondo gol della Pistoiese ecco anche il terzo con il pallone che entra vicino al palo. Con 3-1 si chiude il primo tempo.

La partita riprende ma a ritmo rallentato per il Bologna.

Sciarrone controlla un lancio lungo e tenta l'appoggio su Bassi, ma c'è incomprensione tra le due e arriva la punta avversaria a farla franca con un pallonetto che vede il 4-1. Le rossoblù non ce la fanno più e non riescono a frenare il 5-1 delle avversarie, mettendo a segno al 95' solo la rete del 5-2, sempre su rigore, realizzato da Sciarrone. L'ultima partita del campionato vedrà ospite l'Arezzo, ma i giochi sono già chiusi.

PISTOIESE-BOLOGNA 5-2

Reti: 14' (rig.) Marcanti, 17' Gangi, 24' Gangi, 29' Brundo, 65' Brundo, 70' Valoriani, 90'+5' (rig.) Sciarrone.

PISTOIESE: De Marchi, Brundo, Franchi, Baroni, Diamanti, Zanini, Gangi (46' Mannucci), Viggiano (55' Erriquez), Torrigiani, Valoriani (80' Naldoni), Nigro (74' Pini). - All. Nicoli.

BOLOGNA: Bassi, Giuliano, Simone, Sciarrone, Zanetti (83' Berselli), Racioppo (64' Rambaldi), Marcanti, Arcamone, Perugini (64' Stagni), Patelli (64' Shili), Mastel (83' Filippini). - All. Galasso.

Arbitro: Rinaldi di Novi Ligure.



Sciarrone - Foto Schicchi - B.F.C.

Danilo Billi



ITALIA TRAVOLGENTE



Turchia-Italia 0-3, è una serata perfetta per l'esordio degli azzurri di Mancini



Ed ecco finalmente i tanto attesi Europei con l'Italia che vince contro la Turchia con un netto 3-0 nella partita d'esordio. La Nazionale di Mancini nel primo tempo non trova molte opportunità, ma si riprende nella ripresa e fa suoi i tre punti grazie ad un autogol di Demiral ed alle reti di Immobile e Insigne.

Per quanto riguarda la formazione, Mancini schiera il collaudato 4-3-3 con Berardi e Insigne al fianco di Immobile in attacco. Davanti al portiere Donnarumma, difesa formata da Florenzi e Spinazzola sulle corsie esterne con Bonucci e Chiellini al centro. In mezzo al campo Jorginho con Barella e Locatelli, che prende il posto di Verratti.

Gunes, tecnico della Turchia, conta sul milanista Calhanoglu. Il trequartista agisce alle spalle dell'unica punta Burak Yilmaz, protagonista in Ligue 1 con la vittoria dello scudetto del Lille. In difesa un'altra conoscenza del nostro campionato, Demiral.

Il primo tempo l'Italia è subito in pressing, mentre la Turchia fa fatica a prendere campo. Berardi mette un buon pallone per Immobile che calcia sull'esterno della rete. La Turchia chiude tutti gli spazi, mentre l'Italia continua con il giro palla.

L'Italia si fa pericolosa al 18' con Insigne e Berardi ma il tiro a giro è largo. Non demordono gli azzurri che vanno vicini al gol al 21', dopo un calcio d'angolo di Insigne, Chiellini colpisce di testa ma Cakir riesce ad alzare sopra la traversa. Cala poi la pressione dell'Italia e i turchi cercano di difendersi, mentre Insigne e Berardi cercano il gol, ma senza concludere.

Nel finale del primo tempo viene negato un rigore netto all'Italia per un mani in area su cross di Spinazzola, non c'è nemmeno l'intervento del Var.

Si riprende il secondo tempo e gli allenatori effettuano un cambio ciascuno. Di Lorenzo prende il posto di Florenzi, per l'ex Roma, Under, sostituisce Yazici. Qualche problema alla difesa di Mancini arriva subito da Under nei primi minuti della ripresa, infatti il calciatore in contropiede punta Spinazzola e tira, ma è bloccato da Donnarumma.

L'Italia non demorde, arriva subito la sua reazione e mette a segno la rete del vantaggio. La dinamica vede un'azione personale di Berardi sulla destra, con Demiral che anticipa Immobile ma deposita nella propria porta. Ovviamente l'Olimpico si infiamma e gli azzurri vanno vicini al raddoppio con Immobile e Insigne, ma il tiro è deviato in calcio d'angolo da un difensore turco. Un minuto dopo Locatelli impegna Cakir con un tiro dalla distanza subito deviato.

Ed ecco al 65' che l'Italia raddoppia, Spinazzola, su respinta di Cakir tira ad Immobile che mette in porta. Dopo più cambi sia nell'una che nell'altra compagine, l'Italia attacca ancora e mette a segno al 79' il terzo gol. Infatti Cakir sbaglia il rinvio e la palla è raccolta da Berardi che la tira a Barella. Barella per Immobile, accorre Insigne ed effettua un tiro perfetto. Nel finale un lieve infortunio a Berardi che esce ed è sostituito da a Bernadeschi. La partita termina con l'Italia che guadagna la prima vittoria.

TURCHIA-ITALIA 0-3 (0-0)

Reti: 52' (aut.) Demiral, 64' Immobile, 79' Insigne.

TURCHIA (4-2-3-1): Cakir 5.5; Celik 5.5, Soyuncu 5, Demiral 4.5, Meras 5; Yokusulu 5.5 (64' Kahveci 6), Tufan 6 (64' Ayhan 6); Karaman 5.5 (76' Dervisoglu 5,5), Calha-

noglu 5.5, Yazici 5.5 (46' Under 6,5); Yilmaz 5.

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6; Florenzi 6 (46' Di Lorenzo 6,5), Bonucci 6, Chiellini 6.5, Spinazzola 7; Barella 7, Jorginho 6,5, Locatelli 6 (73' Cristante 6); Berardi 7,5 (85' Bernardeschi s.v), Immobile 7,5 (80' Belotti s.v), Insigne 7 (80' Chiesa s.v).

Arbitro: Danny Makkelie (Olanda).

L'Italia batte la Svizzera all'Olimpico 3-0 e si qualifica per gli ottavi di finale

Nuova vittoria dell'Italia all'Olimpico contro la Svizzera nella seconda giornata del gruppo A degli Europei, Italia che diventa la prima nazionale qualificata agli ottavi di finale. Due sono i gol di Locatelli e il terzo è di Ciro Immobile.

Buona la partenza dell'Italia mentre la Svizzera stupisce perché, oltre a non chiudersi, prova a pressare alto gli Azzurri, con il risultato, però, di ampi spazi davanti che i nostri provano a sfruttare. Immobile va vicino al gol grazie ad un cross di Spinazzola all'11', e al 25' ecco il gol del vantaggio con Chiellini sugli sviluppi di un corner, poi annullato dal var per un tocco di mano. Alla fine ecco l'1-0 per gli azzurri con Berardi-Locatelli. Il centrocampista, infatti, recupera la palla e apre al volo di sinistro a tutto campo per lo scatto dell'esterno, punta e salta Rodriguez, e serve ancora Locatelli, che insacca facilmente.

Il gol sblocca i nostri che ripartono, ma Immobile viene fermato da Sommer, e Insigne non concretizza la respinta. Spinazzola è lanciato a tutto campo e manda a lato il destro in anticipo sul portiere, poi ancora Immobile fa intervenire Sommer per togliere la palla a Berardi.

Durante l'intervallo Petkovic toglie Seferovic sostituendolo con Gavranovic, ma l'Italia raddoppia con Locatelli, che stoppa la palla al limite e tira un diagonale che si infila alle spalle di Sommer per il 2-0. Ancora un cambio di Petkovic con Zuber e Widmer che entrano e trovano la prima vera occasione della gara, con Zuber che, dalla sinistra, calcia e costringe Donnarumma ad intervenire. L'Italia, che aveva rallentato, accelera di nuovo con Berardi che manda alto un potente sinistro.

Mancini toglie Insigne per Chiesa e risparmia Berardi, entra Tolo e cambia lo schema di gioco, passando a un 3-5-2. Il nuovo schema produce subito risultati, Immobile scatta in verticale su lancio di Bonucci. L'azione si ripete poco dopo, ma anche questa volta Immobile allarga troppo la conclusione. L'Italia rallenta la gara e non concede più nulla fino al gol di Ciro Immobile che finalmente trova la porta.

Il triplice fischio finale decreta la nazionale italiana vincente e prima qualificata di diritto agli ottavi del torneo. Sei gol fatti e zero subiti, con Donnarumma secondo solo ad Akinfeev agli Europei per imbattibilità, ed Immobile che raggiunge Vieri, primo italiano a segnare nelle prime due partite degli Europei. Domenica alle 18 contro il Galles, secondo nel girone, ci sarà la possibilità di giocarsi il primo posto e la scelta del lato del tabellone in cui capitare.

ITALIA-SVIZZERA 3-0

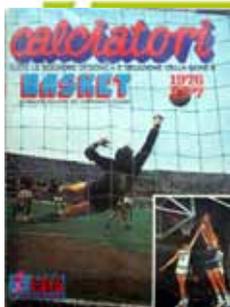
Reti: 26' Locatelli, 52' Locatelli, 89' Immobile.

ITALIA (4-3-3): Donnarumma; Di Lorenzo, Bonucci, Chiellini (24' Acerbi), Spinazzola; Barella (86' Pessina), Jorginho, Locatelli; Berardi (69' Tolo), Immobile, Insigne (69' Chiesa). - All. Mancini.

SVIZZERA (3-4-1-2): Sommer; Elvedi, Schar (57' Zuber), Akanji; Mbabu (57' Widmer), Freuler (84' Sow), Xhaka, Rodriguez; Shaqiri (75' Vargas); Embolo, Seferovic (46' Gavranovic). - All. Petkovic.

Arbitro: Karasev (Russia).

Danilo Billi



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

EDIS - TORINO 1976-77



BOLOGNA

FOOTBALL CLUB S.p.A. (1909)

Sede: Via Testoni, 5 - 40123 BOLOGNA.

Campo di giuoco: Stadio Comunale (m. 110 x 70, 46.000) - Via Andrea Costa, 174 - 40134 BOLOGNA.

Colori sociali: Maglia a strisce verticali rosso-blu, calzoncini bianchi, calzettoni blu con risvolto rosso.

ALBO D'ORO

7 Campionati d'Italia (1924/25 - 28/29 - 35/37 - 38/39 - 40/41 - 63/64).

3 Mitropa Cup (1932 - 1934 - 1961).

2 Coppa Italia (1969/70 - 73/74).



I quadri

PORTIERI

	anni	altezza	peso
MANCINI Franco (Perugia)	28	1,73	75
ADANI Amos (Modena)	30	1,82	72

DIFENSORI

BELLUGI Mauro (Buonconvento)	26	1,82	72
ROVERSI Tazio (Moglia)	30	1,77	73
CERESER Angelo (Venezia)	33	1,80	75
CRESCI Franco (Milano)	32	1,74	72
VALMASSOI Giorgio (Bolluno)	25	1,80	72
BATTISODO Franco (Pesaro)	28	1,80	72

CENTROCAMPISTI

MASELLI Claudio (Roma)	26	1,78	74
RAMPANTI Rosario (Carbonia)	27	1,70	65
PARIS Adelmo (Novara)	22	1,75	70
POZZATO Dario (Porto Tolle)	26	1,76	70
MASSIMELLI Lionello (Mantova)	24	1,80	76
NANNI Franco (Pisa)	28	1,72	68
VIERI Roberto (Prato)	30	1,73	68

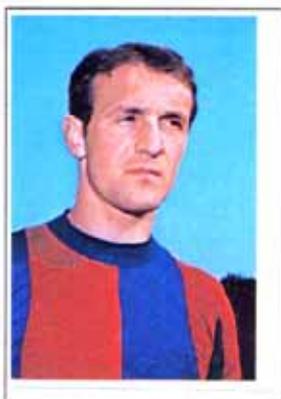
ATTACCANTI

CLERICI Sergio (Brescia)	35	1,75	74
CHIODI Stefano (Bologna)	20	1,76	71
GROP Oriano (Udine)	22	1,78	72



FRANCO NANNI
CENTROCAMPISTA
Pisa 11-5-1948

Esordio: 70/71 ★ Presenze: 117
Reti: 16 ★ Dalla Lazio (1975/76)



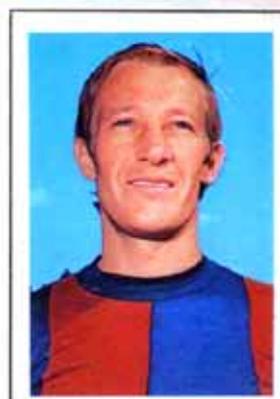
ADELMO PARIS
CENTROCAMPISTA
Aurano (NO) 26-11-1954

Esordio: 73/74 ★ Presenze: 21
Reti: — ★ Dal Brescia (1975/77)



ORIANO GROP
PUNTA
Porpetto (UD) 5-4-1954

Esordio: 75/76 ★ Presenze: 4
Reti: — ★ D. Giulianova (75/76)



GIORGIO VALMASSOI
TERZINO
Calalzo (BL) 24-4-1951

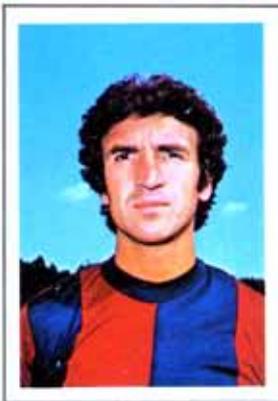
Esordio: 71/72 ★ Presenze: 55
Reti: 1 ★ Dal Varese (1975/76)



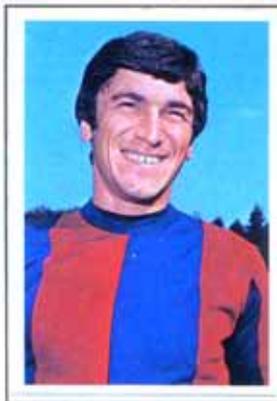
FRANCO MANCINI
PORTIERE
Città di Castello (PG) 17-7-1948
Esordio: 75/76 * Presenze: 29
Dal Bari (1975/76)



TAZIO ROVERSI
TERZINO
Moglia (MN) 21-3-1947
Esordio: 64/65 * Presenze: 256
Reti: 2 * Dal Moglia (1963/64)



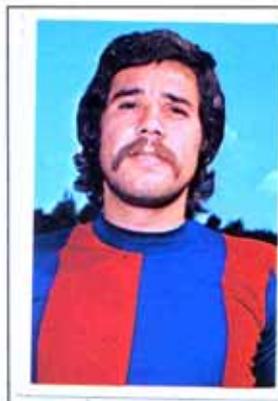
FRANCO CRESCI
TERZINO
Milano 15-9-1945
Esordio: 67/68 * Presenze: 258
Reti: 6 * Dal Varese (1968/69)



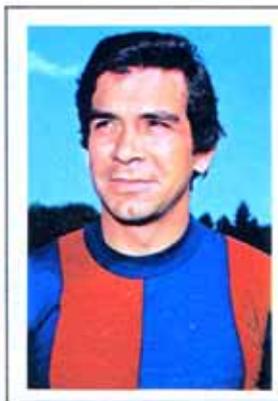
ANGELO CERESER
LIBERO
Eraclea (VE) 6-4-1944
Esordio: 65/66 * Presenze: 251
Reti: 5 * Dal S. Donà (1962/63)



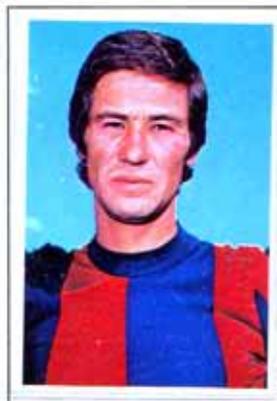
MAURO BELLUGI
STOPPER
Buonconvento (SI) 7-2-1950
Esordio: 69/70 * Presenze: 138
Reti: — * Dall'Inter (1974/75)



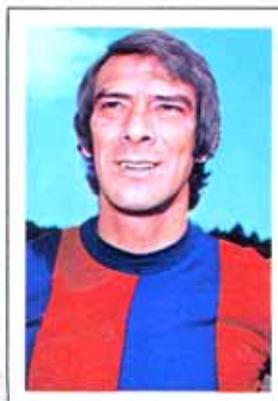
LIONELLO MASSIMELLI
CENTROCAMPISTA
Rivarolo (MN) 27-2-1952
Esordio: 71/72 * Presenze: 69
Reti: 7 * Dal Varese (1973/74)



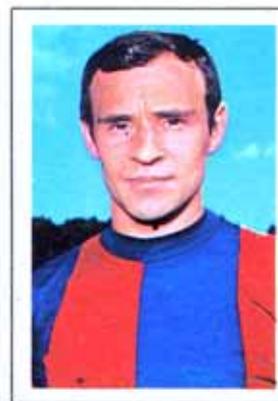
ROSARIO RAMPANTI
CENTROCAMPISTA
Carbonia (CA) 13-3-1949
Esordio: 68/69 * Presenze: 156
Reti: 11 * Dal Napoli (1975/76)



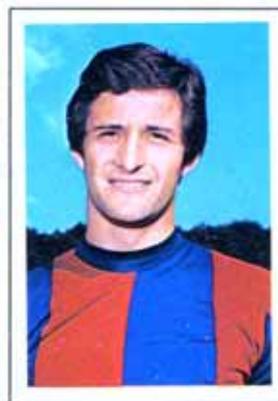
CLAUDIO MASELLI
CENTROCAMPISTA
Roma 21-9-1950
Esordio: 73/74 * Presenze: 86
Reti: 4 * Dal Genoa (1974/75)



SERGIO CLERICI
PUNTA
S. Paulo (Brasile) 25-5-1941
Esordio: 60/61 * Presenze: 301
Reti: 95 * Dal Napoli (1975/76)



DORIANO POZZATO
CENTROCAMPISTA
Porto Tolle (RO) 9-2-1950
Esordio: 75/76 * Presenze: 26
Reti: 4 * Dal Como (1976/77)



STEFANO CHIOLDI
PUNTA
Bentivoglio (BO) 26-12-1956
Esordio: 75/76 * Presenze: 22
Reti: 8 * Dal Teramo (1975/76)



AMOS ADANI
PORTIERE
Modena 2-4-1946
Esordio: 68/69 * Presenze: 88
Dal Modena (1968/69)



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **IVANO BONETTI**



Ivano Bonetti arriva al Bologna dall'Atalanta nel 1988 e in rossoblu gioca due stagioni prima di passare alla Sampdoria. Nel 1993-94, pur di tornare sotto alle Due Torri, la mezzala sinistra accetta di scendere di due categoria (C1). In rossoblu, 94 presenze e 5 gol.

Dopo sei lunghi anni, nel 1988 il Bologna ritorna in serie A e la società pensò subito a lei per rinforzare la squadra a centrocampo. Come ha accolto l'interessamento e quali sono state le motivazioni per iniziare una nuova avventura

sotto le Due Torri?

“Il contatto lo ha avuto il grande Presidente Corioni con mio fratello Dario che mi informò del Bologna e mi consigliò di andarci perché la riteneva una piazza importante che mi avrebbe potuto far fare un salto definitivo per il grande calcio. Ed ebbe ragione. Grande città, grande tradizione e tutto questo rimarrà sempre nel mio cuore”.

Il primo anno arrivaste quattordicesimi, una buona stagione. Qual era il vostro punto di forza e quali compagni di squadra l'hanno più impressionata positivamente?

“Il gruppo era la forza ed era guidata da un allenatore coraggioso che trasmetteva sicurezza e spensieratezza. Considerando che era un gruppo appena salito in serie A avevamo abbastanza consapevolezza dei nostri mezzi”.



La rosa del Bologna edizione 1988-89. In alto da sinistra: Alessio, Luppi, Lorenzo, Bolpagni, Cusin, Sorrentino, Giannelli, De Marchi, Demol; al centro da sinistra: Aaltonen, Bonini, Villa, Pecci, Stringara, Rubio, Marronaro; in basso da sinistra: Neri, Bonetti, Poli, Monza

Ha indossato la casacca rossoblù due stagioni in serie A (1988-1990) ed una in serie C (1993-94). Quant'è l'amarezza per aver interrotto la corsa promozione alla semifinale contro la Spal?

"Sinceramente, per come è maturata, c'era molta rabbia. Avremmo meritato la finale".

A causa di quella partita anche la sua carriera prese un'altra strada. Con la promozione in serie B pensa che sarebbe rimasto al Bologna?

"Diciamo che - sicuramente - la promozione avrebbe potuto incidere su una mia decisione di restare a Bologna, squadra e città che amo tutt'ora".

Il ricordo più bello e quello meno bello di quegli anni?

"Ho solo ricordi meravigliosi: squadra splendida, come lo erano tutti i tifosi rossoblù. E' stato un periodo magico, indimenticabile".

Maifredi, Zaccheroni e Reja che allenatori sono stati umanamente e professionalmente?

Quando arrivai, Zaccheroni stava lasciando il Bologna. Riguardo a Maifredi e Reja, invece, posso assicurarti oltre - che ad essere degli ottimi allenatori -erano anche persone speciali che mi sono rimaste nel cuore".

Nella sua carriera da calciatore ha giocato in diverse squadre, cosa ha trovato



La rosa del Bologna edizione 1989-90. In alto, Sorrentino, Demol, Bonini, Lorenzo, Cerioni, Luppi, De Marchi, Cabrini, Cusin; al centro, l'allenatore Maifredi, Marronaro, Poli, Monza, Stringara, Vincenzi, Bonetti, Galvani, il prep. Bergamaschi; in basso: il magazz. Crivellaro, il prep. dei portieri Persico, Giordano, Pecci, l'allenatore in 2a Pivatelli, Geovani, Villa, i massaggiatori Aldrovandi e Spadoni

di diverso nella città di Bologna e nei suoi tifosi per tornare a giocare anche in serie C ?

“I tortellini..... Ah no, erano Ie..... (scherza, ndr). A parte gli scherzi, come dicevo prima, Bologna è una città speciale come lo sono i tifosi e gli abitanti. Ho ancora oggi diversi amici lì”.

Passando alla stretta attualità, Marko Arnautovic è la punta adatta al Bologna del futuro? Lo conosce?

“Purtroppo non lo conosco bene e non saprei dire”.

Il difensore ex Juventus, Mehdi Benatia, ufficialmente svincolato dall’Al Duhail, potrebbe arrivare in Emilia a parametro zero. E’ l’uomo giusto per sostituire le pedine in uscita?

“Dipende se avrà ancora voglia, ad ogni modo il suo valore non si discute”.

Pro e contro del calcio spezzatino proposto da Dazn per la prossima stagione?

“Non vedo pro, sarà sicuramente meno emozionante di prima”.

Dulcis in fundo, in una recente intervista Sabatini ha dichiarato che vorrebbe il calciomercato “aperto tutto l’anno”. Lei sarebbe favorevole o contrario?

“No, non sono assolutamente d’accordo”.

Valentina Cristiani



La rosa del Bologna edizione 1993-94. In alto: Casabianca, Ermini, Presicci, Tarozzi, Af-fuso, De Marchi, Negri, Zago; al centro: Pazzaglia, Porro, Albasini, Bini, l’all. in 2a Evan-gelista, l’all. Reja, il prep. dei portieri Cimpriel, Cervellati, Campione, Sacchetti, Bonetti; in basso: Pergolizzi, Traversa, Spigarelli, Murelli, Zamboni, Anaclerio, Troscé, Lorusso, Cecconi



Testi di Ezio Liporesi
Fotografie Virtus Segafredo Bologna
Collezione Lamberto e Luca Bertozzi
Collezione Virtuspedia



Virtus Basket

CAMPIONI D'ITALIA

Venerdì 11 giugno - gara 4 a Bologna



E venne anche il giorno di gara quattro. Molta tensione in città, la sensazione della grande occasione è palpabile. Dentro il palazzo grande entusiasmo, ma anche molta attesa, con picchi di tifo entusiasta e momenti di silenzio gravido di ansia e attesa.

Parte 5-2 la Virtus, tutti di Markovic, ma Shields ne segna quattro, 5-6. Abass, Leday e Pajola, vantaggi alterni, 9-8, poi uno 0-9, 9-17. Hunter e la tripla di Pajola, con la sicurezza del veterano, 14-17, poi cinque punti di Punter, 14-22. Weems da tre, 17-22.

Ancora Punter, ma risponde Alibegovic, 19-24 al 10'. Cinciarini fa il suo esordio nella serie, tripla, 19-27, poi un 13-0 Virtus:

Belinelli, Alibegovic, Pajola, ancora Amar, Weems da tre e Hunter, 32-27. Milano replica con uno 0-7, 32-34. Tripla di Beli, poi due liberi di Datome e due di Shields, 35-38.

Azione da quattro di Belinelli, 39-38. Rodriguez da tre, poi Pajola e Teodosic fanno uno su due in lunetta, 41-41. Shields chiude i primi venti minuti, 41-43. Tre falli per Markovic e due per Teodosic per le V nere. Quindici liberi Milano, solo cinque la Segafredo, quattro nell'ultimo minuto.

Si riparte e Weems sorpassa da tre, poi Milos con due liberi, 46-43. Accorcia Hines. ancora Weems e di nuovo Hines, 48-47. Ricci firma il 50-47, Punter segna il libero per il tecnico a Teodosic, poi Milos replica da due, 52-48. Punter da tre, ma Teodosic allo scadere lo imita, sfruttando al meglio i pochi secondi che mancano allo scoccare del trentesimo minuto e il terzo quarto termina 55-51.

Belinelli apre l'ultimo periodo anche lui con la tripla, 58-51, ma Milano non molla, con Hines e la tripla di Rodriguez, 58-56. Qui la Segafredo strappa: Belinelli mette la tripla, Pajola recupera palla, Teodosic serve Hunter che schiaccia, poi il canestro pesante di Weems, 66-56, con 8-0 di parziale. Shields non si arrende, schiacciata e due liberi, 66-60. Markovic mette il solito canestro importante nel finale, un paniere di classe, opportunismo, intelligenza e coraggio, insomma un canestro di Pefi, 68-60; poi Ricci la chiude da tre, 71-60, e il boato che accompagna il pallone che s'infilta nella retina sa di



1° scudetto 1945-46



2° scudetto 1946-47



Virtus Basket



gioia e liberazione, a meno di novanta secondi dal termine Milano è al tappeto. Finisce 73-62. Top scorer Belinelli con 15 punti, 14 di Weems e 10 di Teodosic, MVP delle finali. Per Pajola 8 punti, 7 recuperi e 4 assist.

La Virtus vince anche gara quattro e conquista il suo sedicesimo scudetto battendo Milano in finale, ed è la terza volta nella storia.

Si tratta anche della terza occasione in cui non lascia nulla agli avversari nei playoff: dopo il 7-0 del 1993, il 9-0 del 2001, ecco il 10-0 di quest'anno. Soprattutto torna a vincere lo scudetto dopo vent'anni.

Poi c'è solo lo spazio per la festa, per l'invasione pacifica, per le lacrime, le dediche e gli abbracci, quello di Djordjevic con i suoi giocatori, quelli di Alibegovic con il padre, icona Fortitudo. Poi dopo la premiazione, i festeggiamenti continuano negli spogliatoi con gli inaffiamenti di rito, ma continuano soprattutto in una città, la cui corposa fetta virtussina, riempie di gioia e colori assenti da tempo.



3° scudetto 1947-48



4° scudetto 1948-49



2020-21: UN'ANNATA PARTICOLARE

Un'annata tutta particolare, quasi tutta senza pubblico, dopo una stagione ancora più anomala, con l'arresto senza poter concludere le competizioni più importanti.

La Virtus ha grandi giocatori stranieri, da Teodosic a Markovic a Weems, ma ha formato anche un importante nucleo italiano attorno al capitano Ricci e al giocatore di più lunga milizia, lo strabiliante Pajola: ci sono Tessitori, Abass, Alibegovic.

Durante la stagione c'è anche il grande ritorno di Belinelli, cresciuto nella Virtus, poi passato nel 2003 alla Fortitudo e da lì in Nba per tredici anni.

La Virtus vince molto, ma c'è da inserire Belinelli, qualche sconfitta casalinga in campionato arriva inaspettata tanto da far crescere il nervosismo in società e si arriva al clamoroso licenziamento di Djordjevic che, fortunatamente viene reintegrato. La squadra procede ma, a causa anche d'infortuni e problemi personali di alcuni giocatori, fallisce gli appuntamenti in Coppa Italia ed Eurocup, dove pure ha vinto 19 gare consecutive, prima di perdere le ultime due.

Nei playoff la squadra si presenta tirata a lucido e fa fuori Treviso 3-0, Brindisi con lo stesso punteggio e la favoritissima Milano per 4 a 0 nella prima serie al meglio delle sette disputata dalla Virtus nella sua storia.

Per le V Nere è il sedicesimo titolo, in una stagione da 68 gare complessive, di cui 54 vinte. Le V nere, che già meritavano l'anno scorso di raccogliere frutti, per il grande numero di vittorie e per il gioco espresso, trovano la conclusione migliore: uno scudetto che mancava da vent'anni, ottenuto con uno storico 10 a 0 nei playoff, impresa mai riuscita ad una squadra che partiva dalla posizione numero tre della griglia.

Non va però dimenticata la grande stagione europea: mai prima d'ora la Virtus aveva tenuto nelle coppe europee un ruolino così vincente: 19 vittorie in 21 gare, il 90,48% di successi. Tanti meriti a Djordjevic, quinto posto assoluto nella storia Virtus, sia per numero di panchine, 121, sia per numero di vittorie, 94.

Davanti a lui allenatori che hanno costruito la leggenda delle V nere: Messina, Bucci, Peterson, Tracuzzi, che avevano ottenuto almeno due trofei con la Virtus e anche Djordjevic è riuscito nell'impresa, aggiungendo il titolo tricolore alla Champions League 2019. Per il tecnico serbo la soddisfazione di avere una percentuale di vittorie superiore a questi quattro grandi allenatori, il 77,69%.

Chi ha una percentuale di successi superiore a Dj, conta molte meno panchine. Inutile



5° scudetto 1954-55



6° scudetto 1955-56



Virtus Basket



dire che nei playoff nessuno aveva fatto mai meglio di lui, ma anche nelle coppe internazionali, in questi anni si è fatto valere: con 36 vittorie in 44 partite, 81,82%, è secondo solo a Zuccheri, il quale però sedette sulla panchina bianconera per solo una porzione di stagione e vinse 8 gare su 8 nella prima parte della Coppa dei Campioni 1980/81.

Di fianco alla classe di Teodosic, all'esperienza di Belinelli, alla costanza di Weems, al coraggio di Markovic, alla solidità di Gamble, alla leggerezza di Hunter, alla disponibilità di Adams, si è vista la grande crescita di Pajola, ma anche i miglioramenti di Abass, Alibegovic e Tessitori, purtroppo tagliato fuori per covid e infortunio dai momenti decisivi della stagione.

A guidare tutta la truppa, compresi Nikolic e Deri, l'affidabile capitano Ricci. Una squadra capace di deliziare i propri tifosi e tutti gli appassionati



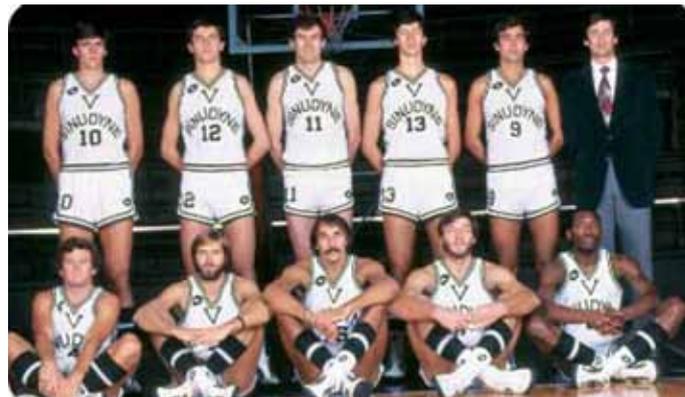
di pallacanestro con giocate indimenticabili, è stata capace nei playoff di una difesa assatanata, che ha tolto respiro ad avversarie, come Brindisi e Milano, incensate per tutta la stagione dalla critica.

E non l'ha fatto solo con i giocatori più abituali, come il magnifico Pajola, ma anche con campioni più propensi all'aspetto offensivo del gioco, come Belinelli e Teodosic, con alle spalle titoli Nba e di Eurolega, ma pronti a mettersi al servizio e non solo alla guida della squadra.

E nei momenti decisivi sono arrivati sì i canestri di Beli e Milos, ma anche quelli del metronomo Ricci, del feroce Markovic, dello scatenato Pajola, del puntuale Weems, mentre Abass e Alibegovic spargevano sul campo la loro energia e Gamble e Hunter si ergevano a difesa del proprio tabellone e si gettavano a rimbalzo d'attacco con la furia che dà solo la sete di vittoria.



7° scudetto 1975-76



8° scudetto 1978-79



ALEKSANDAR DJORDJEVIC



Quando arrivò, una delle perplessità del suo curriculum da allenatore erano le tante partite vinte a cui faceva da contraltare una bacheca abbastanza sguarnita.

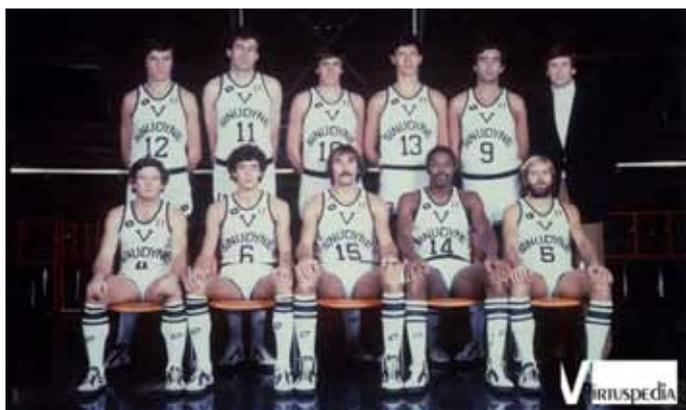
In una stagione piena ha confermato di essere allenatore da alto numero di vittorie, ma si è rivelato anche capace di vincere nelle sfide decisive. Tre mesi nel 2019, una stagione interrotta per covid nel 2019/20 e, finalmente quest'ultima annata completata, hanno posto Djordjevic nella storia delle V nere. Con un numero consistente di panchine, quinto assoluto nella storia Virtus, dopo Messina, Bucci, Peterson e Tracuzzi, per numero di panchine, 121, Dj è nella stessa posizione anche come partite vinte, 94, ma supera i quattro nomi leggendari

citati come percentuale, 77,69%, quarto assoluto come percentuale di vittorie, a un passo dal terzo, quel Renzo Poluzzi che negli anni '40 vinse tre scudetti con il 77,94% di successi, ma il tecnico serbo è nettamente il primo tra gli allenatori delle V nere che hanno collezionato almeno settanta panchine.

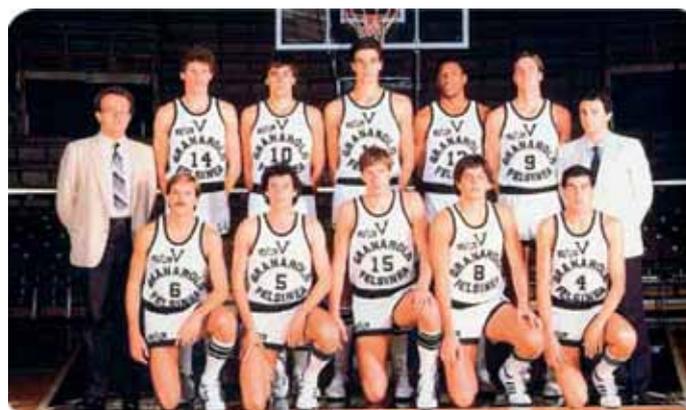
Rimarrà nella storia bianconera per il record di 10 vittorie su 10 gare nei playoff, ma anche per avere portato quest'anno la Virtus a un record di vittorie in Europa, 19 su 21, pari al 90,48%, mai conseguito prima dalle V nere nelle coppe internazionali; complessivamente nelle coppe internazionali Dj ha avuto un record di 36 vinte e 8 perse (81,82%), secondo solo a quello che Ettore Zuccheri fece registrare nella prima parte della Coppa dei Campioni 1980/81, con l'allora Sinudyne che vinse otto gare su otto, prima che il professore fosse sostituito.

Queste cifre lusinghiere di Djordjevic non sono risultate però fini a sé stesse, ma hanno arricchito la bacheca della Virtus con la Champions League del 2019 e il recentissimo scudetto, titolo che mancava da vent'anni in casa bianconera. A contorno altre due finali disputate, la Coppa Intercontinentale e la Supercoppa nel 2020, la semifinale di Eurocup quest'anno e due quarti di finale in Coppa Italia; in più una stagione interrotta mentre era nettamente in testa in campionato e ai quarti di finale di Eurocup.

Il tecnico serbo lascia in dote alla Virtus anche un gruppo coeso, composto da giocatori che sotto la sua guida sono spesso migliorati molto: primo fra tutti Alessandro Pajola, il quale ha ammesso l'importanza del coach nella sua crescita esponenziale, culminata in un mirabile playoff; ma anche Amar Alibegovic, arrivato a 26 anni, per la prima



9° scudetto 1979-80



10° scudetto 1983-84



Virtus Basket



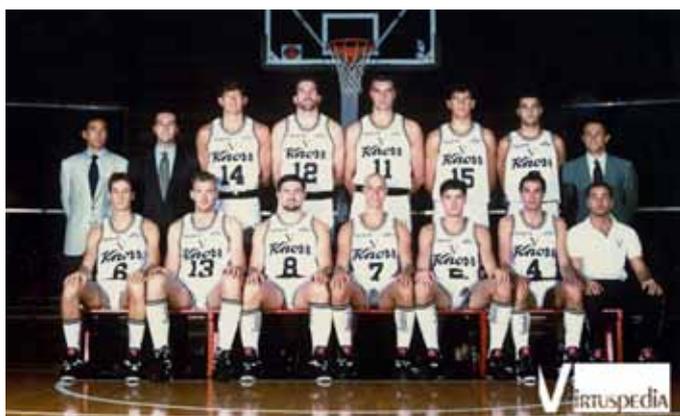
volta su palcoscenici di massimo livello e che si è guadagnato minutaggi importanti nella fase decisiva del campionato, gli stessi che ha avuto Awudu Abass, giocatore già più formato al suo arrivo, ma che ha acquisito affidabilità anche ai massimi livelli. Djordjevic ha poi saputo gestire situazioni non facili: ricompattò l'ambiente quando subentrò a Sacripanti, arrivando al successo in coppa; poi i problemi legati al covid che ha colpito alcuni giocatori; le difficili situazioni personali di alcuni



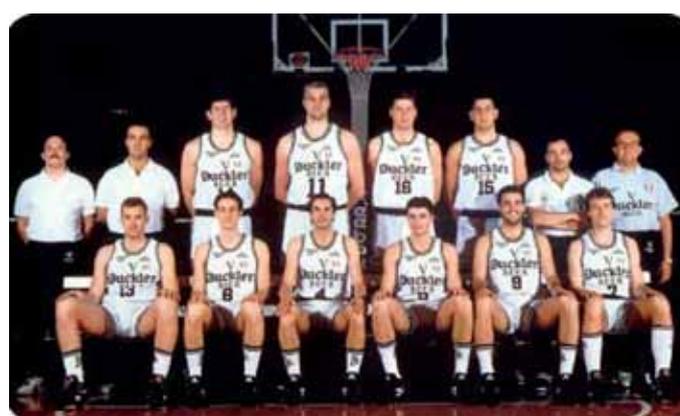
stranieri; gli infortuni nella fase cruciale di questa stagione; gli inserimenti di Teodosic l'anno scorso a stagione iniziata, dopo le cure per la fascite plantare che lo affliggeva da tempo, e di Belinelli quest'anno, quando il campione di San Giovanni in Persiceto è arrivato in corsa; poi, soprattutto l'esonero e il reintegro a dicembre.

Da tutto questo Djordjevic è sempre uscito saldamente e ha concluso da trionfatore, dirigendo dalla panchina dei playoff e soprattutto una finale scudetto con sicurezza e maestria, avendo di fronte una corazzata come Milano, guidata da uno degli allenatori più vincenti d'Europa.

Opinione diffusa, per quel poco che conta anche la mia personale, è che tutto questo meritasse una riconferma, ma la società, ha pensato diversamente. Una società che, va ricordato, in cinque anni ha riportato la V nera dalla Legadue alla conquista di una coppa europea e poi allo scudetto, e che quindi merita la fiducia degli innamorati della V nera.



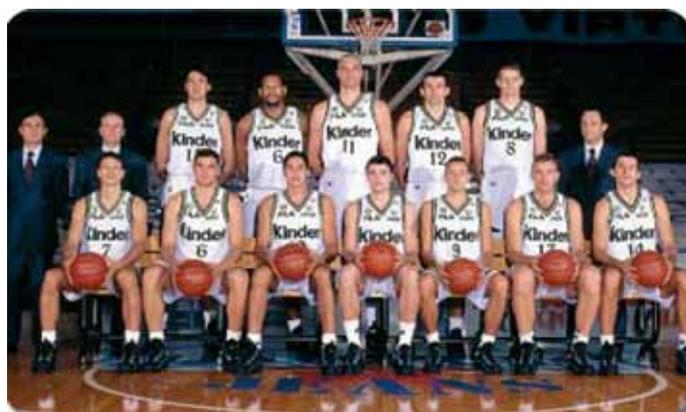
11° scudetto 1992-93



12° scudetto 1993-44



13° scudetto 1994-95



14° scudetto 1997-98



LA STAGIONE IN CIFRE

	CAMPIONATO		COPPA ITALIA		EUROCUP		SUPERCOPPA		TOTALI	
	PUNTI	PRESENZE	PUNTI	PRESENZE	PUNTI	PRESENZE	PUNTI	PRESENZE	PUNTI	PRESENZE
TEODOSIC	516	37	15	1	292	19	75	7	898	64
WEEMS	329	34	14	1	218	21	58	8	619	64
HUNTER	319	38	14	1	206	21	66	8	605	68
GAMBLE	359	38	5	1	153	21	66	8	583	68
BELINELLI	363	27	0	1	188	11			551	39
RICCI	257	38	11	1	135	21	59	8	462	68
ADAMS	197	38	9	1	172	21	41	8	419	68
ALIBEGOVIC	188	38	0	1	139	21	72	8	399	68
ABASS	217	36	2	1	108	19	63	8	390	64
MARKOVIC	178	34	10	1	72	20	48	8	308	63
PAJOLA	182	30			52	14	45	8	279	52
TESSITORI	99	25	2	1	117	19	51	7	269	52
NIKOLIC	18	17			0	8	2	5	20	30
DERI	8	24	0	1	0	11	0	5	8	41
GALLI					0	2			0	2
BARBIERI	0	1							0	1

76,32% CAMPIONATO		0% COPPA ITALIA		90,48% EUROCUP		75,00% SUPERCOPPA		79,41% TOTALI	
vittorie	sconfitte	vittorie	sconfitte	vittorie	sconfitte	vittorie	sconfitte	vittorie	sconfitte
29	9	0	1	19	2	6	2	54	14



15° scudetto 2000-01



16° scudetto 2020-21



In Cucina

PINZA BOLOGNESE

La pinza bolognese è un dolce che ha origini molto antiche, se ne trovano tracce a metà del 1600 in un libro scritto da Vincenzo Tanara.

Nato nelle campagne bolognesi è composto da un rotolo di pasta dura (ciambella) farcito di mostarda bolognese.

La mostarda è una confettura scurissima, quasi nera composta da prugne, mele cotogne e scorze d'arancia, che si utilizza come farcitura in molti dolci tipici emiliani come tortelli fritti, ravioli e crostate.

L'impasto è simile ad una frolla anche se tra gli ingredienti troviamo il lievito ed il burro è utilizzato in minore quantità.

Dolce molto semplice da realizzare è leggero e friabile; ottimo per la colazione o la merenda, si accompagna stupendamente con il tè.

La pinza è ottima "toccata" nel vino dolce.

Ingredienti:

500 grammi di farina 0.

150 grammi di zucchero semolato.

100 grammi di burro sciolto.

1 bustina di lievito per dolci.

la scorza grattugiata di un limone naturale.

2 uova intere.

50 ml di latte.

1 vasetto di mostarda bolognese.



Procedimento:

Versate la farina, lo zucchero, il lievito, la scorza di limone sul tagliere e fate la classica fontana, all'interno della quale andrete ad inserire le uova sbattute, il burro sciolto e il latte a temperatura ambiente.

Impastate bene il tutto fino a quando gli ingredienti non saranno ben amalgamati.

Stendete l'impasto dandole la forma di un rettangolo di circa mezzo centimetro di spessore, spalmate di mostarda tutte la superficie e arrotolatelo su se stesso.

Piegate le due estremità del rotolo verso il basso e ricalzatele, in maniera che non esca la mostrada.

A questo punto posizionate il dolce su una teglia rivestita di carta da forno, spennellatela con il latte e cospargere di granella di zucchero.

Cuocete in forno caldo a 180° per 30 minuti o fino a quando la pinza sarà dorata.

Angela Bernardi



Bologna Primavera

BOLOGNA AI PLAYOUT

La domenica sconfitti dall'Internazionale 2-0...



Perde ancora la Primavera allenata da mister Luciano Zauri, che esce sconfitta per 2-0 dallo Stadio Breda, per la felicità dell'Inter allenata da Armando Madonna, che si è meritata i tre punti al termine dei 90 minuti di gioco. Il Bologna rimane così al terz'ultimo posto, con la speranza di evitare i play-out che è rimandata all'ultima giornata.

Zauri cambia modulo e opta per un 3-5-2 per dare più copertura sulle fasce, e tenere le due punte più vicine tra loro. In porta c'è ancora Prisco, con la linea difensiva composta da Tosi, Milani e Montebugnoli. In mezzo al campo Maresca con ai suoi lati Farinelli e capitano Ruffo Luci, mentre sulle fasce

presenziano Annan a sinistra e Cavina a destra. La coppia d'attacco è Rabbi-Pagliuca. Il Bologna entra in campo con la grinta giusta, ma i nerazzurri conquistano metri e dopo appena 14' minuti riescono a passare in vantaggio con Satriano, bravo a puntare la linea difensiva avversaria e poi, una volta arrivato al limite dell'area, scaricare in rete un sinistro molto potente.

Dopo il gol del vantaggio, la reazione rossoblù è appena accennata, con l'unico pericolo dalle parti di Stankovic che avviene al 45', grazie a una rovesciata di Rabbi – in seguito a un errore della retroguardia dell'Inter – che però termina di poco a lato. La prima frazione finisce così con i padroni di casa avanti di una rete.

Il secondo tempo comincia con i nerazzurri subito vicini al raddoppio con il solito Satriano, bravo a smarcarsi all'interno dell'area di rigore ma poco preciso al momento del tiro; la sua conclusione con il destro, infatti, colpisce la traversa da buonissima posizione.

Il numero 9, appena cinque minuti dopo, calcia ancora fuori dopo essersi liberato della marcatura di Milani.

Al 52', l'arbitro non ravvede la seconda rete dell'Inter: il tiro di Lindkvist, dopo aver colpito la traversa, tocca il terreno al di là della linea di porta, e il successivo replay conferma la svista del direttore di gara.

La reazione del Bologna è nel tiro fuori misura di Annan su iniziativa personale, mentre l'Inter continua a spingere anche grazie al neo entrato Oristanio, il quale prima colpisce la traversa su calcio di punizione, e poi serve Zanotti che centra il palo. Al 76', però, l'attaccante trova il gol del 2-0 con un sinistro potente che Prisco non riesce a respingere. Di fatto è l'ultima emozione di una partita subito da dimenticare.

INTER-BOLOGNA 2-0

Reti: 14' Satriano, 76' Oristanio.

INTER: Stankovic, Zanotti (78' Moretti), Sottini, Hoti (71' Youte Kinkoue), Moretti, Mirarchi (46' Squizzato), Vezzoni, Casadei, Satriano (78' Bonfanti), Fonseca (57' Oristanio), Lindkvist. - All. Madonna.

BOLOGNA: Prisco, Tosi (82' Cossalter), Milani, Montebugnoli, Cavina (71' Vergani), Farinelli, Maresca (71' Viviani), Ruffo Luci (82' Roma), Annan, Pagliuca, Rabbi (54' Rocchi). - All. Zauri.

ARBITRO: Pashuku.

... il mercoledì battuti in casa dalla Roma 4-0

La Primavera perde con la Roma e giocherà i play-out

La Primavera di Luciano Zauri esce sconfitta 2-4 dalla gara contro la Roma, valida per la 30^a Giornata di Primavera 1. In gol per i felsinei, dopo le reti di Tripi (2), Zalewski e Bamba, è andato due volte Rabbi.

Il tecnico rossoblù mantiene lo stesso modulo del match contro l'Inter, cambiando tre interpreti: Molla in porta; in difesa, Tosi, Khailoti e Montebugnoli; a centrocampo, Maresca in cabina di regia, affiancato da Farinelli e Ruffo Luci e ai lati Arnofoli e Annan; in attacco, il duo Rabbi-Rocchi.

Nel primo tempo, cominciano con una marcia in più i rossoblù, che provano a sfondare già al 6', quando l'incursione di Farinelli viene deviata al limite dell'area, distanza dalla quale scocca il tiro Tosi: Ndiaye respinge a pochi metri dalla porta. Dopodiché, comincia a farsi vedere la Roma all'11', quando Oliveras pesca sul secondo palo Tomassini, sulla cui conclusione si oppone Molla. Al 13', invece, l'estremo difensore casalingo viene ingannato da un calcio d'angolo, con il pallone che attraversa tutta l'area, venendo depositato in fondo alla rete da Tripi. Quattro minuti dopo, Zalewski raddoppia con una punizione degna di nota, aprendo il dominio palla ospite: al 21', Tahirovic chiude temporaneamente i pericoli per i rossoblù, calciando di poco a lato. Al 42', nuovamente da corner Tripi realizza il secondo gol personale da pochi passi e, al 45' sfiora addirittura la tripletta.

La ripresa si apre con il quarto gol degli ospiti, firmato da Bamba, che anticipa il risveglio rossoblù: al 55', Rabbi realizza con un gran destro la rete dell'1-4 e - due giri di lancette dopo - concretizza il rigore conquistato da Rocchi. Con il passare dei minuti, il Bologna prende coraggio e inizia a insidiare la retroguardia avversaria: ancora Rabbi, al 72', accarezza il terzo gol, se solo la conclusione non si fosse alzata troppo sulla traversa, mentre al 77' bella serpentina di Annan a servire Raimondo, che da buona posizione spara centrale. All'88', l'ultimo tentativo di Farinelli si spegne sui guantoni di Mastrantonio.

Dopo questa sconfitta, i rossoblù terminano al 14^o posto a quota 27 punti.

La salvezza si giocherà nella doppia sfida play-out contro la Lazio.

BOLOGNA-ROMA 2-4

Reti: 13' Tripi, 17' Zalewski, 41' Tripi, 46' Bamba, 55' Rabbi, 57' (rig.) Rabbi.

BOLOGNA: Molla; Tosi, Khailoti (54' Motolese), Montebugnoli (46' Raimondo); Arnofoli, Ruffo Luci (46' Viviani), Maresca (85' Cossalter), Farinelli, Annan; Rocchi (67' Vergani), Rabbi. - All. Zauri.

ROMA: Mastrantonio; Evangelisti (60' Ludovici), Tripi, Ndiaye; Tomassini, Tahirovic, Milanese (73' Pagano), Oliveiras (58' Podgoreanu); Zalewski (46' Ciervo), Tafena-Gyan, Bamba (73' Volpato). - All. De Rossi.

Arbitro: Cascone di Nocera Inferiore.

Fonte B.F.C.



Alla scoperta dei tifosi del **BOLOGNA** fuori sede

Cambia radicalmente la nostra rubrica da sempre dedicata ai tifosi "Fuori Sede" del Bologna, rubrica che ci ha fatto compagnia per ben due anni, con oltre 80 interviste inedite. Abbiamo deciso, infatti, grazie alle tante segnalazioni e richieste che sono arrivate in redazione, di raccogliere in un unico contenitore non solo e per forza i tifosi che abitano lontano da Bologna ma anche quelli fuori porta. Un'iniziativa atta ad allargare il nostro bacino d'utenza, come già in passato era successo con due tifosi imolesi.

Oggi, infatti, abbiamo il piacere di avere con noi Franco da Budrio.

- Ciao Franco ci hai chiesto di darti la parola e, come promesso, abbiamo aperto il raggio anche a tutti i voi tifosi fuori porta, ci racconti la tua storia?

"Prima di tutto un saluto a tutti, sono contento che finalmente questa rubrica possa interessare anche noi tifosi più vicini a Bologna, da tempo leggevo dei tifosi fuori sede che sono una grande risorsa per il Bologna, ma allo stesso tempo ho sempre chiesto di poter intervenire per rimarcare che il tifo bolognese è fortissimo e attinge tanto anche nella prima provincia della città. Io sono di Budrio, ho 20 anni e da sempre tifo Bologna, come del resto hanno fatto mio padre e mio nonno. Ho iniziato ad andare allo stadio fin da piccolo, avrò avuto circa 9 anni e, ovviamente, andavo accompagnato dai miei familiari, poi con il corso degli anni ho continuato ad andare sempre con mio padre, mentre il nonno, prima che purtroppo il Covid lo prendesse, seguiva le partite solo via tv".

- A Budrio ci sono molti tifosi del Bologna?



“Si Budrio ne è piena, negli ultimi anni so che è stato fondato anche un gruppo che si ritrova e va in curva e che si chiama proprio Budrio Rosso Blu. So che hanno fatto delle bellissime sciarpe, hanno una loro “pezza” e hanno stampato tantissimi adesivi che sono sparsi un po’ nei punti principali del nostro paese. Io, per mia scelta, e visto che i miei genitori sono contrari che faccia parte del mondo ultras, non li ho mai frequentati di persona, anche se so, ovviamente, chi sono, visto che il paese è piccolo. Loro sono in tanti, almeno oltre la settantina, e se non erro spesso hanno noleggiato anche un pullman per andare a vedere il Bologna in trasferta”.

- Vista la tua giovane età chi è uno dei tuoi giocatori preferiti?

“Palladio sopra di tutti, ho pianto quando ho saputo che non avrebbe più rinnovato con il Bologna e spero davvero che non vada all’Atalanta, come scrivono in questi giorni i giornali, ma che concluda la sua carriera all’esterno. Poi sono sempre stato un grande sostenitore di Adam Masina e dell’attuale capitano Andrea Poli, anche se ultimamente ha giocato molto meno ed è stato messo un poco ai margini”.

- Che mercato ti aspetti questa estate?

“Difficile, abbiamo una rosa da sfolire con giocatori che costano tanto e che non hanno reso quasi niente da dare via, ma ovviamente tutte le grandi squadre sono interessate ai nostri giovani, e la cosa mi preoccupa molto. Visto che poi per il discorso punta sono rimasto molto scontento del mercato di riparazione di gennaio scorso, ho paura di leggere Facebook o i vari giornali, perché da un giorno all’altro mi aspetto altre partenze. Anche l’affaire Lyanco sembrava fatto per sostituire Danilo in difesa, ma poi sembra già essere sfumato”.

- Com’è la tua vita da tifoso del Bologna a Budrio?

“Bella, diciamo che abbiamo sofferto come tutti la Pandemia e dunque è venuta a meno la quotidianità di incontrare i miei coetanei, di fare qualche sfida alla play station o di passare ore al campo vicino al palazzetto dello sport a giocare a calcio fra di noi, io rigorosamente con la maglia di Palacio e, soprattutto, mi è mancato tantissimo andare allo stadio. Quest’anno ho voluto fare per forza il vaccino, perché so che così abbiamo una possibilità concreta il prossimo anno di abbonarci nuovamente. Nel complesso, comunque, a parte i soliti tifosi dei grandi club, la prevalenza della gente tifa Bologna e c’è un gran legame proprio con la città stessa, recentemente ci sono stato, andando giù in motorino per i festeggiamenti della Virtus Basket, anche se qui la prevalenza del tifo è fortitudine”.

- Come vedi questi europei e l’Italia?

“Anche se è presto per dirlo, devo dire che Mancini ci sta regalando da tempo un gioco sbarazzino e arioso, vedremo il proseguo, anche se poi per essere agli ottavi ci basta vincere la prossima partita, nel complesso però vedo il Belgio favorito alla vittoria finale”.

Danilo Billi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.

Il Museo è aperto dal giovedì alla domenica dalle ore 15:00 alle 19:00.

SCOPRI LA MODERNA INDUSTRIA DEL NOVECENTO

Venerdì 25 Giugno 2021 dalle ore 15:30 alle ore 18:30

Animazione di sala a cura di MIA



I giovani operatori di MIA-Musei Inclusivi e Aperti accoglieranno i visitatori tra gli oggetti, gli exhibit e le macchine per raccontare lo sviluppo del distretto industriale di Bologna, oggi centro di eccellenza nel settore meccanico, elettromeccanico e mecatronico.

Verranno ricordati i protagonisti di queste vicende: dall'ACMA, azienda capostipite del comparto packaging con la mitica figura di Bruto Carpigiani, sino alle più importanti imprese bolognesi della motoristica e dell'automazione meccanica.

SCOPRI LA FABBRICA DEL FUTURO

Sabato 26 Giugno 2021 dalle ore 15:30 alle ore 18:30

Animazione di sala a cura di MIA

I ragazzi di MIA-Musei Inclusivi e Aperti accoglieranno i visitatori nella sezione dedicata alla Fabbrica del Futuro, uno spazio laboratoriale, multimediale e interattivo per conoscere le tecnologie e le tendenze dell'industria contemporanea. L'attività prevede la visione di filmati, l'uso di postazioni interattive ed exhibit per provare l'emozione dell'interazione con le principali tecnologie "abilitanti" dalla simulazione alla robotica.



LUNGO IL CANALE: I TELAI DA SETA E DA CANAPA E I SUOI MULINI

Domenica 27 Giugno 2021 dalle ore 9:30

Pedalata lungo il Navale dal Museo del Patrimonio Industriale al Museo della Civiltà Contadina



Nell'ambito della manifestazione Da Museo a Museo pedalando lungo il Navile (sei giornate in bicicletta alla scoperta di canali e musei lungo la Ciclovía del Navile), una giornata dedicata a I telai da seta e da canapa e al loro funzionamento: il telaio da velo di seta, prodotto d'eccellenza esportato anticamente in tutta Europa, e il telaio da canapa impiegato nelle campagne per le esigenze della famiglia contadina.

Prenotazione obbligatoria entro venerdì 25 giugno ore 13:00: segreteria.museo@citta-metropolitana.bo.it o 051.891050



NASCE IL 33 GIRI

Il 33 giri, lo storico formato in vinile, festeggia i suoi 73 anni

Nel 1931, la casa discografica RCA-Victor distribuì il primo 78 giri in gommalacca della storia, che riproduceva la Quinta sinfonia di Beethoven.

Ma bisognò aspettare fino al 1948 perché cominciasse a prendere piede l'LP. E così il 21 giugno del 1948 nasceva a New York il primo 33 giri della storia, per merito della Columbia Records. Si trattava di un'innovazione epoca-



le, rispetto al più vecchio 78 giri già presente sul mercato sin dalla fine del 1800.

Il nuovo formato era più leggero, più moderno, più resistente, e grazie soprattutto alla sua capacità di registrazione estesa, consentiva una riproduzione di circa 23 minuti di musica per lato.

Dunque si trattava di un importante punto di partenza per un mercato musicale in ascesa, vantaggioso anche per gli artisti, che iniziarono a produrre la propria musica a prezzi decisamente ridotti.

I vinili raggiunsero il loro massimo successo intorno alla fine degli anni '70, quando ne furono venduti quasi un miliardo. A distanza di cinquanta anni circa, il vinile sembra aver ritrovato lo splendore di un tempo.

Come si diceva prima il 33 giri era noto anche con il nome di long playing (noto appunto con l'acronimo LP) e con lui fu introdotta la possibilità di incidere più brani su entrambe le facce del disco, il cui insieme cominciò ad essere definito album, ancor oggi utilizzato insieme all'acronimo LP per supporti moderni come il CD. La dicitura "33 giri" derivava dal fatto che il disco veniva riprodotto a una velocità di 33 giri al minuto.

Un anno più tardi, nel 1949, la RCA lanciò il primo singolo a 45 giri, un formato che decretò il successo dei juke-box, lanciati dalla Wurlitzer dopo la Seconda guerra mondiale.

Dopo avere retto la concorrenza delle musicassette, comparse a partire dalla metà degli anni Sessanta, il 33 giri andò definitivamente in pensione con l'avvento dei compact disc e della tecnologia digitale.



A cura di Rosalba Angiuli



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it



La bella Liliana tra la lavanda





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna